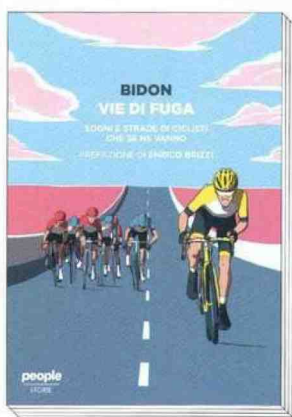


# BOOK — CROSS — ING



## Fuggire come atto di coraggio

Il termine fuga, nel ciclismo, ha un significato particolare. Un significato che è capace di ribaltare la semantica. Andare in fuga, scappare in bicicletta è un atto di coraggio, è un gesto di sfida all'incognito. Incarna addirittura, date le possibilità statisticamente basse di raggiungere l'obiettivo – cioè arrivare al traguardo prima di tutti gli altri – uno spirito donchisciottesco. Ed è all'indagine di questa intima natura romanzesca della fuga che Bidon – *Ciclismo allo stato liquido*, collettivo di scrittura che da cinque anni è uscito dal gruppo della narrazione ciclistica, ha dedicato il suo ultimo libro, *Vie di fuga. Sogni e strade di ciclisti che se ne vanno*. Ci trovate, oltre alla prefazione di Enrico Brizzi, testi di Filippo Cauz, Leonardo Piccione – i fondatori di Bidon -, Gabriele Gargantini, Gino Cervi, Marco Pastonesi, Stefano Rizzato e il diario di Alessandro De Marchi, il *Rosso di Buja*, al Tour de France del 2020.

*Vie di fuga*  
di Bidon  
People, 2021  
208 pagine, 16 €



## Un romanzo beat per ciclisti

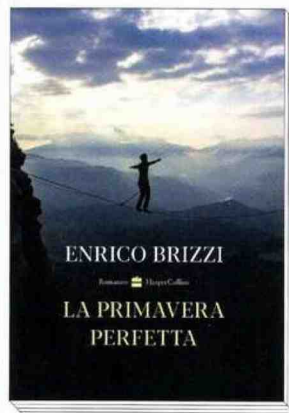
Ne avevamo già parlato qui, su Alvento 13: i francesi li chiamano *Les 7 Majeurs*. Sono sette passi delle Alpi Marittime, tra Italia e Francia, resi celebri dalle grandi imprese del Giro d'Italia e del Tour de France. Un confine geografico, ma anche simbolico, filosofico, emotivo: quello tra ciò che crediamo di avere sotto controllo e ciò che invece è inafferrabile e, proprio per questo, anche molto più che desiderabile. Chi li scala tutti in sole 48 ore, entra a far parte della esoterica *Confrérie des 7 Majeurs*, un ordine monastico a metà tra setta religiosa e congrega di cavalieri jedi.

*Tornanti e altri incantesimi* è la storia di un viaggio in bicicletta che è anche un viaggio interiore. Dove la pedalata va di pari passo con il flusso di coscienza. Un viaggio di due giorni, in cui il ciclista che arriva non sarà lo stesso che è partito 48 ore prima.

Una costante ascesa (e discesa) sopra e sotto i duemila metri, che sono come gli ottomila per un alpinista. Un'avventura del corpo e del pensiero, tra marmotte che fischiano, camosci che saltano, ma anche riflessioni profonde sulla vita, sulla musica e sull'andare in bicicletta in senso lato. Un romanzo per ciclisti beat a metà tra taccuino di viaggio e zibaldone di pensieri a pedali.

Più semplicemente, il racconto di due amici alle prese con un'epopea fatta di occhi, muscoli e passione. 48 ore, 7 cime, 2 biciclette: in due giorni vedremo un condensato di paesaggi completamente diversi – montagne, laghi, fiumi, ghiacciai, boschi – e parallelamente vivremo forse tutte le emozioni di una vita. Scramento, euforia, incertezza, rabbia, depressione, sorpresa, paura. L'armamentario completo delle emozioni umane.

*Tornanti e altri incantesimi*  
di Giacomo Pellizzari  
Enrico Damiani Editore, 2021  
272 pagine, 17 €



## Il ritorno di Brizzi

Quanto in basso può spingersi un uomo disperato? Potrebbe essere questa la domanda chiave de *La primavera perfetta*, ventesimo romanzo di Enrico Brizzi. Ventisei anni dopo *Jack Frusciante è uscito dal gruppo* e il suo *Giradengo più basso e rock*, Brizzi torna a raccontare le conseguenze drammatiche dell'amore a colpi di pedalate. Ma oggi, in un'epoca in cui lo sport professionistico si è fatto sempre più ricco e spietato, il protagonista del romanzo guida auto di lusso anziché vecchie biciclette.

Luca Fanti, l'anti-eroe di questa storia, è un ex imprenditore bolognese. Seguendo il destino di tutti gli imprenditori del design, si è presto trasferito a Milano. E accodandosi a un destino di poco meno comune, la sua impresa è fallita. Ma Luca Fanti ha un asso nella manica: il fratello di Olli, uno dei ciclisti più forti al mondo, lo vuole come agente. Uno domina le volate e si aggiudica classiche e maglie iridate, l'altro lo porta a firmare contratti sempre più ricchi.

Eppure Luca, complici un costosissimo divorzio e uno stile di vita sfrenato, è sul lastrico. È arrivato al punto in cui non resta che scavare in basso, in un vortice di inganni e doppi giochi che sembra quasi naturale quando si discute un nuovo contratto con le squadre più forti del mondo, ma emerge in tutta la sua contraddizione quando diventa la norma nei rapporti umani.

*La primavera perfetta* è un romanzo, non un'inchiesta sullo sport. Mentre si gioca a rintracciare le affinità tra i personaggi del romanzo e quelli del ciclismo vero, però, è impossibile non domandarsi quanto a somigliarsi non siano anche alcune dinamiche. Quanti ciclisti (e non solo) finiscano davvero travolti da operazioni subdole e scelte disperate e quanti altri, con spirito predatorio da velocista, siano stati in grado di risollevarsi o di svicolare in tempo. Perché, come insegna Olli, spesso la vera corsa comincia all'ultimo chilometro. (di Filippo Cauz)

*La primavera perfetta*  
di Enrico Brizzi  
Harper Collins, 2021  
428 pagine, 19,50 €